

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“DANTE ALIGHIERI” TORINO

CLASSE 1C

A.S. 2016-2017

PROGETTO “ADOTTA UN MONUMENTO”

MADONNA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

REFERENTE: PROF. MARIA ORRU’

LAVORO SVOLTO DALLA CLASSE 1C

IN COLLABORAZIONE CON I PROFF. NAZARIO, GERARDI, FORTAREZZA, MASTROPIETRO;

COLLABORATORI ESTERNI: DON SERGIO BARAVALLE, ARCHITETTO RANUSCHIO





storia

Madonna della Divina Provvidenza

L'edificazione della chiesa, intitolata alla Madonna della Divina Provvidenza, faceva parte di un progetto edilizio per l'ampliamento del quartiere Parella, intrapreso nel periodo fra le due guerre, tempo in cui la borgata era in espansione e cercava una propria identità sociale, culturale ed artistica. Molte persone giungevano dal meridione e si stanziavano nella periferie della città, pertanto le chiese venivano edificate in fretta spesso con materiali poveri o in prefabbricato. La chiesa Madonna della Divina Provvidenza ha invece una struttura di maggior pregio.

La realizzazione, sotto la guida del parroco don Michele Plassa (Piobesi 1880-Torino 1953), fu affidata all'architetto Napione, docente presso la Regia Scuola Tecnica Lagrange, il quale vi lavorò con il figlio Giorgio. La chiesa venne ultimata nel 1929.

L'edificio, severamente colpito durante la seconda guerra mondiale da pesanti bombardamenti che risparmiarono solo l'abside, fu ricostruito dopo il 1942.

La chiesa presenta una pianta rettangolare ed ha tre navate con un breve portico d'ingresso sopraelevato rispetto alla strada, vi si accede mediante una scalinata. La facciata presenta una struttura a capanna sia nel portico, sia nel corpo centrale ed è ornata da alcune statue realizzate dallo scultore Cantono.

L'interno si presenta semplice ed essenziale. Le navate sono divise da colonne e pilastri, mentre la navata centrale termina con l'altare progettato dall'architetto Napione. Ai lati si stagliano quattro mosaici a fondo dorato, realizzati dalla scuola del mosaico di Milano. Nella cuspide centrale è posto il crocefisso ligneo, realizzato nel 1936 dallo scultore Victor Cerrato, risparmiato dai bombardamenti del 1942. Le navate laterali terminano con il transetto e sono arricchite da cappelle: particolarmente bella quella di destra dedicata al battesimo di Gesù.

Testa realizzò un ciclo pittorico dedicato all'Incoronazione della Vergine circondata da angeli e santi. Il dipinto ha una struttura piramidale, il cui vertice è rappresentato dal capo della Vergine e dall'angelo che la incorona. Interessanti gli effetti cromatici in cui prevalgono i colori freddi dall'azzurro al grigio scuro, compaiono però piccole pennellate di luce calda fra le ombre e di porpora nelle vesti di alcuni santi.

Altre opere di pregio realizzate dallo scultore Giovanni Cantono furono: l'altare del Santissimo Sacramento, un bassorilievo bronzeo raffigurante il Battesimo di Gesù e l'altare delle anime del Purgatorio.

Nel 1957 la chiesa fu ampliata per volontà di Mons. Enriore, al quale è dedicata una statua.

Antonio Testa lavorerà in seguito presso la chiesa per restaurare la sua opera lesionata durante i bombardamenti del 1942.

L'edificio sacro è oggi amministrato da don Sergio Baravalle, scrupoloso e attivo custode del tempio e delle opere in esso conservate. Alcuni anni fa è stato pubblicato un libro, fortemente voluto dal sacerdote e da Elisa Testa, figlia del pittore. Particolarmente suggestivi alcuni aneddoti, fra i quali il racconto di lei bambina mentre corre fra i banchi della chiesa amabilmente rimproverata dal padre. Accanto al pittore spesso anche la moglie Valentina Casalnovi Testa, le formelle della Via Crucis sono state realizzate da lei, ceramista e pittrice di talento. I due condivisero, oltre alla vita privata, l'amore per l'arte.

Catino absidale

Rielaborazione del dipinto "Incoronazione della Vergine" Di Antonio Testa
a cura della prof.ssa Mastropietro con la classe 3° D

